

Strumenti ed esperienze per la diffusione di buone pratiche: Officina famiglia e il progetto di gemellaggi AGIRE POR

Giuseppe Carlino – Dipartimento per le politiche della famiglia

Il 7 giugno 2012, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano Nazionale per la Famiglia, uno strumento programmatico che fornisce linee di indirizzo omogenee in materia di politiche familiari, garantendo centralità e cittadinanza sociale alla famiglia attraverso una strategia di medio termine che supera la logica degli interventi disorganici e frammentari che sino ad oggi si sono realizzati.

Il Piano pone le basi per la realizzazione di un *welfare* al cui centro è posta la famiglia, in modo da risultare compatibile ed utile alle esigenze di sviluppo dell'Italia, attraverso una politica abilitante, di capacitazione e non fatta di solo assistenzialismo. Contiene proposte concrete, raggruppate in Linee di intervento, a loro volta articolate in singole azioni. Le proposte affrontano temi di particolare rilievo in ambito di politiche familiari: l'equità economica, le politiche abitative per la famiglia, il lavoro di cura familiare, le pari opportunità e la conciliazione tra famiglia e lavoro; i servizi consultoriali e d'informazione, l'immigrazione (attraverso il sostegno alle famiglie immigrate), le alleanze locali per le famiglie, il monitoraggio delle politiche familiari.

Il Piano non stanziava né alloca risorse specifiche da destinare ai diversi interventi. Il Dipartimento in questi anni ha comunque lavorato molto in funzione del Piano Nazionale per la Famiglia ed ha strutturato nel tempo una serie di progetti in linea con le finalità del Piano: dal "Premio Amico della famiglia", che dal 2007 valorizza le iniziative di particolare significato promosse in materia di politiche familiari realizzate dagli enti locali, dalle imprese e da altri soggetti pubblici e privati, prevedendo riconoscimenti economici alle iniziative utilmente classificate; alla promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, anche attraverso il finanziamento di progetti orientati a riorganizzare gli orari di lavoro, a facilitare il rientro dei dipendenti che abbiano fruito di un congedo per motivi familiari, all'introduzione di servizi innovativi per favorire la conciliazione tra vita familiare e professionale, a supportare con figure di sostituzione i lavoratori autonomi con particolari esigenze familiari. Da ricordare, tra le iniziative finalizzate all'attuazione del Piano, anche il Premio per l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo, che ha portato a finanziare 50 progetti di organizzazioni, pubbliche e non, che saranno realizzati nei prossimi anni, e dei quali il Dipartimento monitorerà lo sviluppo e la realizzazione.

Tuttavia, è evidente l'esigenza di mettere a disposizione di tutti gli operatori impegnati sulle politiche della famiglia ai diversi livelli di governo, strumenti che possano garantire un'ampia circolazione di informazioni sulle migliori pratiche esistenti e a sollecitare funzionali dinamiche "di rete" tra i vari attori.

Officina Famiglia



Proprio per rispondere a questa esigenza, il Dipartimento in collaborazione con FormezPA, su impulso dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, nel quale sono rappresentati tutti i livelli di governo, le parti sociali, l'associazionismo familiare, il terzo settore, ha creato "Officina Famiglia", un progetto che ha l'obiettivo di favorire lo scambio di conoscenze, attivando una comunità di pratica tra gli operatori pubblici impegnati nelle politiche familiari.

Le attività principali realizzate dall'ottobre 2012 fino ad oggi sono state:

- un sito web, www.officinafamiglia.it, che sta progressivamente diventando un punto di riferimento per gli operatori del settore: fino ad oggi quasi 120.000 utenti hanno navigato nelle pagine web;
- un questionario di autovalutazione, che consente alle amministrazioni di valutare le condizioni organizzative necessarie per lo sviluppo di efficaci politiche per la famiglia. Il questionario monitora alcune dimensioni della qualità, è usufruibile tramite una piattaforma web, offre un'analisi semplice ed esaustiva dei risultati. Le amministrazioni possono usarlo anche per monitorare più progetti.
- una Banca dati di buone pratiche, realizzate o in corso di realizzazione, da parte di Amministrazioni Pubbliche. Il fine del database è di valorizzare le esperienze realizzate nei vari ambiti delle politiche familiari e renderle "leggibili" per altre Amministrazioni, con l'obiettivo di favorire il *benchmarking* e il *benchlearning*.

La banca dati raccoglie nel tempo le esperienze più significative realizzate sul territorio in ambito di politiche per la famiglia, selezionate attraverso il questionario di autovalutazione disponibile in Valutazione progetti, rendendole consultabili attraverso una anagrafica, una parte descrittiva, documentazione allegata. Per facilitare la consultazione nella banca dati è presente un motore di ricerca che facilita l'individuazione dei progetti, per temi, per aree geografiche, o attraverso una combinazione di parametri. È possibile consultare, inoltre, alcune tipologie di documenti, ricorrenti nella pianificazione nella gestione e nella valutazione delle pratiche operative, che fanno parte della documentazione allegata ai singoli progetti censiti nella banca dati.

- una sezione denominata "Coltivare Saperi", che focalizza l'attenzione su temi di particolare interesse, raccogliendo strumenti, proposte, attività realizzate dalle amministrazioni; Coltivare offre un percorso di costruzione, di realizzazione e di gestione delle politiche e dei servizi destinati alle famiglie, in una logica sussidiaria e cooperativa, focalizzando l'attenzione su alcune tematiche di interesse. La sezione è articolata in tre temi:
 - Progettare cooperando, che focalizza l'attenzione sulla "progettazione partecipata", intesa come "processo di costruzione condivisa delle politiche familiari".

- Misurazione e valutazione, che affronta il tema del monitoraggio e della valutazione di progetti e servizi nell'ambito delle politiche per la famiglia.
- Fare Rete, tema che è articolato intorno ai concetti della sussidiarietà circolare e della solidarietà e alla loro declinazione operativa (da parte degli stakeholders) in termini di governance e di servizi praticati.
- webinar di formazione/informazione, veri e propri momenti di scambio e di condivisione tra gli operatori del settore. Si tratta di uno strumento costruito su un format standard basato sulla presentazione di esperienze da parte delle amministrazioni e delle riflessioni di uno o più esperti attraverso le quali si intende offrire modelli e materiali di approfondimento per l'attuazione di politiche della famiglia efficaci e sussidiarie.

I Gemellaggi – Progetto Agire Por 2007-2013



Nati da un protocollo d'intesa siglato nel marzo 2010 con il Ministero dello Sviluppo Economico, si tratta di progetti che attivano scambi di esperienze tra Amministrazioni operanti nel territorio nazionale, finalizzate al rafforzamento delle capacità e delle conoscenze delle Regioni dell'obiettivo "Convergenza"(Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), attraverso il trasferimento di buone pratiche (esperienze, conoscenze, metodologie, sistemi organizzativi e gestionali innovativi) negli ambiti di attività relativi alle politiche familiari.

Ad oggi, il Dipartimento della famiglia ha realizzato due gemellaggi rispettivamente tra la città di Bologna e la città di Caltagirone, sulle tematiche inerenti i servizi socio educativi per la prima infanzia, e tra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Puglia, sui servizi e iniziative destinate alle famiglie. Altri gemellaggi sono in corso di definizione e saranno avviati nei prossimi mesi: tra la Provincia di Cremona e il Consorzio dei servizi sociali di Atripalda (AV) in tema di Assistenza Domiciliare Integrata; tra il Comune di Casalecchio di Reno (BO) e il Comune di Leonforte (EN) in tema di servizi socio educativi per la prima infanzia; tra la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Palermo per il trasferimento in Sicilia dell'esperienza dei c.d. Distretti Famiglia.

Possono ancora candidarsi a partecipare al progetto, in qualità di amministrazioni "offerenti", tutte le amministrazioni pubbliche operanti sull'intero territorio nazionale che hanno sperimentato e sviluppato nel tempo pratiche innovative, significative e replicabili. Ad una amministrazione offerente nazionale può affiancarsi anche una amministrazione di un Paese europeo.

Le attività di gemellaggio sono finanziate con le risorse del progetto AGIRE POR 2007-2013, cofinanziato dal FESR nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica" 2007-2103, a titolarità della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Dipartimento favorisce l'attivazione dei gemellaggi supportando le amministrazioni interessate nella presentazione di una Proposta partenariale di gemellaggio, individuando i fabbisogni specifici presenti nei territori delle Regioni dell'obiettivo Convergenza e ricercando e selezionando le possibili Amministrazioni offerenti.

Il Dipartimento interviene sia nella fase preparatoria che nella fase attuativa, partecipando a molte delle attività di scambio. Particolarmente significativa è la partecipazione alla Giornata iniziale ed alla Giornata conclusiva, che si svolgono presso le amministrazioni destinatarie, con la partecipazione di tutte le amministrazioni coinvolte e della cittadinanza.

Dalla sottoscrizione del Protocollo con il Ministero dello Sviluppo Economico ad oggi il Dipartimento ha raccolto numerose proposte di gemellaggio (sui siti del Dipartimento e di Officina famiglia viene diffuso un format per la raccolta delle candidature) e ad oggi sono pervenute oltre 40 candidature di amministrazioni interessate a partecipare al progetto, sia in qualità di offerenti che in qualità di destinatari.

I gemellaggi rappresentano un'importante leva motivazionale sia per l'amministrazione destinataria, che beneficia dell'intervento, che per quella offerente, offrendo a quest'ultima una rivisitazione della propria pratica nella direzione del miglioramento organizzativo e gestionale.

Per il Dipartimento il Progetto AGIRE POR è un'occasione per confermare il ruolo di coordinamento e di diffusione delle buone pratiche nelle materie di competenza.